Lunedì 23 Maggio 1898

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 121.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduscò e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

L'ORA PRESENTE

I tristi e gravi avvenimenti di questi giorni ispirarono all'on. Maggiorino Ferraris un articolo, comparso nella *Nuova Antologia* del 16 maggio. Nè sarà il solo certamente che abbia avuto tale origine, dacchè, come osserva l'ex ministro delle poste, « la vita pubblica è arrivata ad un punto d'arresto, ad uno di quei momenti storici, in cui tutti ci domandiamo il da farsi ».

Quali le cause di tanto male? Quali le responsabilità? Quali i rimedii e le previsioni dell'avvenire?

In quindici giorni la nazione ha vissuto la vita di mezzo secolo. La nave pubblica con tutto il suo carico ingombrante, con tutto il suo macchinario vetusto di Ministeri, di Parlamenti, di prefetti, di libera stampa e di libere Associazioni, di provincie, di Comuni, non ha fatto buona prova, nessuno oserebbe con essa affrontare neppure i marosi del prossimo avvenire. Bisogna ricostruire la nave su disegni nuovi ed abili; fabbricarla di materiali solidi; dotarla di macchine e di congegni adatti; affidarla a capitani sereni e forti, a ciurme valorose e provette. Una sola istituzione, in mezzo a tanti eventi, ha grandeggiato: l'esercito. Quest'esercito da tanti anni sconvolto da ordinamenti convulsi; discusso troppo spesso da minoranze in Parlamento, senza sufficiente reazione da parte dei Governi e delle maggioranze; attaccato da una stampa demolitrice; insidiato da Associazioni sovversive; si è trovato al suo posto ed ha compiuto il suo dovere con un'abnegazione ed una disciplina mirabili.

Secondo l'avviso dell'on. Ferraris, le cause della dolorosissima crisi dell'organismo politico e sociale italiano, sono di due specie: le une occasionali e temporanee, le altre permanenti.

Causa occasionale fu il rincaro del grano e delle farine, in un anno in cui i raccolti insufficienti, la diminuzione delle opere pubbliche e private, ed altre circostanze, avevano di molto scemati i lavori e i guadagni del povero.

Cause *permanenti* sono: la povertà dei molti; l'ignoranza; le agitazioni sovversive. Queste ultime alimentate da una stampa, non libera, ma sfrenata, da una propaganda attiva, tenace, insinuante, da una organizzazione libera e forte, proprio nel momento in cui l'infecondo bizantinismo del Governo e del Parlamento, l'inerzia e la sfibratezza delle classi dirigenti, indebolivano ogni resistenza dello Stato, ne isterilivano l'azione di progresso, di civiltà, di benessere.

E come furono di due specie le cause degli attuali disordini, così essi si presentano in due forme ben distinte. Le agitazioni della Marche e del Mezzodì hanno la loro radice vera nel disagio economico delle popolazioni e nelle sofferenze dell'annata. I moti di Milano devono invece essenzialmente ricondursi all'organizzazione ed all'azione dei partiti sovversivi; più ancora le comiche bande organizzate in Svizzera fra operai, che in gran parte hanno buoni salari e menano vita agiata.

Di chi la responsabilità?

Di tutti, ma specialmente degli alti poteri dello Stato. Al suo dovere è mancato il Governo in Italia da più tempo. Siccome però l'on. Maggiorino Ferraris trova che « sarebbe superfluo discutere di Ministeri caduti o di Camere disciolte e le cui funzioni sono cessate », così egli più specialmente accenna all'attuale Ministero ed alle presenti condizioni parlamentari.

Dimostra il nostro scrittore l'imprevidenza mostrata dal Governo nella questione del prezzo del pane, il cui rialzo s'era manifestato in modo sensibile fino dal luglio dello scorso anno. Il Ministero non fece che concessioni limitatissime, per breve tempo, quando l'agitazione glielo aveva imposto, senza comprendere che vi era qualcosa di più da salvare che non fosse lo stesso equilibrio del bilancio: si dovevano salvare le istituzioni ed il buon ordinamento dello Stato.

Nè miglior prova fece il Governo nelle altre questioni di finanza e di politica interna, ecc., sempre meglio confermando la giustezza del detto che « il Governo non ha mai governato l'Italia, ma si è sempre limitato a governare il Parlamento ».

Indica l'on. Ferraris le varie innovazioni che bisognerebbe introdurre nelle leggi per migliorare tale situazione. Trova che *la cura radicale del presente disagio economico sia a ricercarsi in una grande, attiva, costante politica di lavoro*, che rassicuri il capitale italiano ed estero, ed eviti la disoccupazione degli operai; finanza forte e circolazione sana, sistema tributario perequato, ecc.

« Questo è il compito odierno della politica italiana.... Chi si affanna a cercarlo a Destra, chi a Sinistra; chi invoca o teme un Governo militare, un Ministero d'affari o un Gabinetto di patrioti o di talenti. Vane indagini! Il solo Governo di cui l'Italia abbia bisogno nell'ora presente è un Ministero economico, è un *Ministero di lavoro*..

« L'ora presente non domanda reazione, non tollera debolezza: essa invoca un indirizzo di Governo sereno, forte e costante, che, pacificando gli animi e raccogliendo intorno a sè la maggior somma di elementi costituzionali, promuova, ravvivi e assicuri nel paese le condizioni morali e materiali del benessere popolare ».

IPOTECARE L'AVVENIRE..

A proposito del nostro disagio economico che fu una delle cause dei recenti gravissimi disordini, vi è da fare una considerazione.

L'idea che il pareggio del bilancio debba essere lo scopo supremo di chi regge le finanze di un paese, è, teoricamente, sanissima. Ma può — troppo ce ne accorgiamo! — divenire disastrosa.

Bisognerebbe ricordare invece che nel mondo moderno *il denaro diminuisce sempre del suo valore*; in principio del secolo rendeva il sei per cento, ora rende il tre, e nei paesi fortunati il due e mezzo, e perfino il due. Accrescete dunque il debito nazionale di qualche decina di milioni, non rovinerà di più noi, nè i nostri nipoti, ma può salvare l'economia nazionale.

L'Italia futura, quando per tale aggravio avrà potuto svolgere la propria prosperità, coltivare gli immensi spazi ora improduttivi, aumentare le industrie, non troverà che sia costato troppo caro questo risultato.

In conclusione, *per salvare il presente, bisogna un po' ipotecare l'avvenire*.

CAPITALE E LAVORO

Negli ultimi venti anni — come è provato dalle statistiche riprodotte dall'on. Carcano nella sua relazione sulla legge concernente la Cassa Nazionale di previdenza per la vecchiaia degli operai — il risparmio nazionale si è triplicato. Infatti le Casse di risparmio ordinario, *che nel 1876 raccoglievano* 552 milioni e 754 mila lire, alla fine del 1896 tenevano in deposito un miliardo, 346 milioni, 277 mila lire. Contemporaneamente si svolgeva l'azione delle Casse di risparmio postali, le quali nello stesso periodo di tempo riuscivano ad accumulare una somma di quasi mezzo miliardo. In complesso il risparmio, affidato alle due specie d'istituti, è salito nel ventennio da poco più di 555 milioni a un miliardo 843 milioni circa. Aggiungete che negli ultimi dieci anni ben 120 milioni *circa vennero per* conto dei librettisti delle Casse postali di risparmio rinvestiti in titoli del debito pubblico.

« Tirando dunque le somme — osserva l'on. Carcano — pare a noi non sia temerità il concludere che questa nostra Italia non è bella soltanto, ma è anche meno povera di quel che dicono i suoi denigratori. Essa può andare orgogliosa del suo popolo, il quale conserva ancora la vera virtù di quella operosità, e segnatamente di quella parsimonia, che hanno radice nei più santi affetti della famiglia ».

Or come va — dopo questo roseo quadretto dipinto dall'on. Carcano col pennello delle statistiche ufficiali — che in buona parte della penisola le popolazioni tumultuano per il disagio economico?

Che il risparmio degli italiani oltrepassi ormai i due miliardi, senza considerare più d'altrettanto che i nostri capitalisti tengono in rendita dello Stato, in obbligazioni ed azioni d'ogni genere, è un fatto positivo. Ma, è anche positivissimo il fatto che la miseria, specialmente nel popolo dei lavoratori della campagna, è ben grande. Il che sembra un controsenso, ma non lo è. I quattro milioni e mezzo di italiani che posseggono libretti delle Casse di risparmio ordinarie *o* postali, rappresentano un buon terzo delle famiglie di nostra nazione; ma la maggioranza degli altri due terzi soffre da gran tempo una quantità di privazioni, ora aumentate dal caro prezzo del pane, *per il* semplice fatto che non trova lavoro, oppure lo trova scarso, saltuario e pochissimo retribuito.

Pare incredibile... In un paese come il nostro, ove ci sarebbe tanto da fare, ed ove — come si rileva dalle somme accumulate nelle Casse di risparmio, — il capitale non è poi così scarso quanto si dice, non si trova modo di far lavorare a giusto prezzo le braccia volonterose!

Questo è il guaio grosso e minaccioso, ben più della momentanea carestia dei grani e degli altri cereali. Quando la gente non lavora e perciò non guadagna, non è in grado di comperarsi il pane, anche se costi pochissimo. Viceversa, quando lavorando guadagna, può comprarselo anche se costa un soldo di più al chilo.

Il capitale non ha iniziativa, è pieno di diffidenza, e preferisce starsene modestamente a fruttificare nelle Casse di risparmio o nei titoli di rendita, piuttosto che dar vita a imprese agricole, commerciali, industriali, che produrrebbero l'incremento del lavoro e della ricchezza generale.

Se i governanti sapessero, una volta almeno, far qualche cosa di veramente pratico ed utile, dovrebbero cercare di rimuovere le ragioni di diffidenza che ha il capitale ad uscir fuori, a circolare nelle vene economiche del paese. Il fiscalismo che opprime; il burocraticismo, che con i suoi centomila regolamenti, le sue formalità, le sue infingarde lentezze, disgusta ed allontana i più volonterosi di fare; l'incertezza della politica daziaria ed economica del Governo, sono altrettante cause della inattività del capitale; ma, potrebbero essere tolte con un poco di buona volontà e di energia.

LE BANDE SVIZZERE

Il danno morale per gl'italiani.

Scrivono da Zurigo alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« I telegrammi di questi giorni vi hanno informato dell'agitazione inconsulta suscitata fra gli operai italiani da una schiera di arruffoni che andarono loro contando che la rivoluzione era vittoriosa in Italia, che le principali città, come Torino, Milano ed altre, erano in fiamme, che i morti ascendevano a mille, che non vi era che da scendere in Italia per conquistare chissà cose, ecc. ecc.

Sapete che tutti questi facinorosi in parte furono sbandati per via, in parte fatti retrocedere alla frontiera, in parte ancora assicurati alla polizia italiana, ed il *movimento*, che non aveva *scopo* e ragione, finì in un nulla.

Ma la parte disgustosa non è finita qui; e pur troppo lo sanno gli italiani seri e ben pensanti che vivono in Svizzera per accudire ai loro interessi e non si lasciano montare la testa da idee rivoluzionarie.

Essi ebbero in questi giorni il poco invidiato gusto di sentir la loro patria disprezzata e vilipesa in *molti* pubblici ritrovi, come se essa fosse formata esclusivamente da vagabondi o da operai sciamannati, come quelli che così stupidamente accorsero alla frontiera al primo annunzio di torbidi e di fucilate.

Si sono sentiti molti svizzeri serii ripetere che era un bene se la rivoluzione in Italia potesse levar loro dai piedi tanti emigranti italiani venuti qui solo a contendere il pane agli operai svizzeri, portando in queste terre laboriose le loro miserie ed i loro vizi.

E a dare a *costoro*, che *così poco* ci stimano, una base di ragione, molti di coloro che accorsero alla frontiera, lo fecero anche lasciando non pagata la pensione e il vitto o i debiti incontrati, cosicchè li ha seguiti un coro di imprecazioni di tutti quelli che vennero pregiudicati nei loro averi.

Potete credere che brutta figura vi fa in tutto questo la patria nostra così infelicemente rappresentata da una cotale feccia che disonora ed insozza l'emigrazione italiana in Svizzera!

Ma, *per fortuna, fra gli italiani di Svizzera* vi è ben altra gente, che ama fortemente il proprio paese e che cerca di onorarlo e di farlo rispettato in faccia all'estero.

No, l'Italia non è paese di pezzenti, e, per fortuna sua, i figli reprobi, come quelli che vorrebbero accorrere a saccheggiarla, sono in piccola minoranza. E per alcuni di questa minoranza vi è una attenuante, che è giusto invocare: essi furono sobillati da pochi malvagi e mossero inconsciamente, ignorantemente, per una impresa delittuosa fatta balenare ai loro occhi come una giusta rivendicazione.

A pochi dissennati si deve quindi limitare la colpa dell'attentato contro la patria e dell'onta che ne è in questi giorni venuta al nome italiano ».

ASSOCIAZIONI CLERICALI SCIOLTE

Ferrara 22 — Oggi nel pomeriggio per ordine del generale Mirri vennero sciolti i Comitati cattolici Diocesano e Regionale. Vennero perquisite le sedi delle due predette associazioni poste nella *casa* del conte *Grosoli*, e furono sequestrati l'archivio, il protocollo ed i timbri.

Bologna 22 — La polizia oggi ha proceduto allo scioglimento del Comitato diocesano dell'opera dei Congressi cattolici. Venne eseguita una perquisizione nella quale si sequestrarono moltissimi documenti.

Rondani ed altri messi in libertà

Bellinzona 21 — Il procuratore generale della Confederazione ha ordinato che si pongano in libertà Vergnanini, Tedeschi e Rondani.

ANCORA DEL DEPUTATO PESCETTI

Roma 22 — I deputati Prampolini, Socci, Pantano e Gallini, si recarono oggi dal presidente della Camera, Biancheri, per interpellarlo intorno alla posizione giuridica del deputato Pescetti, che abita sempre comodamente Montecitorio.

La conferenza è stata lunga; si stabilì l'invio di una lettera, per il tramite del presidente della Camera, all'on. Rudinì, onde avere una risposta ufficiale sul quesito, se il Pescetti, lasciando Montecitorio, sarebbe arrestato.

La lettera fu oggi stesso mandata all'on. Rudinì con le firme di Socci, Pantano e Gallini.

Insomma gli amici del Pescetti vorrebbero ottenere per lui una specie di salvacondotto.

Il Duca degli Abruzzi in pallone

Torino 21 — Oggi il Duca degli Abruzzi, accompagnato dal tenente Cagni, ha fatto il progettato viaggio in pallone libero diretto dall'aeronauta Godard. Partirono stamane alle ore 8.15. Il viaggio durò cinque ore. Pioveva. Gli aeronauti avevano portato seco alcuni piccioni viaggiatori, dei quali nessuno ritornò al punto di partenza. Discesero felicemente a Veneria Reale.

La salma di Gladstone

Londra 21 — La famiglia Gladstone ha *concesso* che la salma del suo capo venga tumulata nell'Abbazia di Westminster, a condizione però che accanto alla sepoltura di lui venga riservato uno spazio per la sua vedova. La salma verrà imbalsamata domani. Gli abitanti del villaggio di Hawarden hanno diretto una petizione al Parlamento, chiedendo che la salma di Gladstone venga tumulata nella chiesa del villaggio.

I chinesi occuparono Wei-hai-Wei

Pekino 21 — I chinesi occuparono Wei-hai-Wei, subito dopo la partenza dei giapponesi. Tre navi inglesi sono giunte a Wei-hai-Wei.

Questa occupazione da parte dei chinesi di Wei-hai-Wei, che è il porto più importante, la chiave anzi della baia di Pechili, provocherà senza dubbio un conflitto fra l'Impero Celeste e l'Inghilterra.

Il Gabinetto di Londra aveva già dichiarato che Wei-hai-Wei sarebbe stata occupata dagli inglesi, ai quali spettava di diritto, dopo le occupazioni fatte in China dalla Germania e dalla Russia.

Questa mossa della China, che rivela accordi stretti con altre Potenze, provocherà nuove e gravi complicazioni nell'Estremo Oriente.

Tre città distrutte da un ciclone

Amsterdam 21 — Un terribile ciclone si scatenò sull'isola di Timor producendo danni spaventevoli. Tre città sarebbero completamente distrutte e il numero delle vittime ascenderebbe a diecimila. Il porto di Timor sarebbe pieno di cadaveri.

(Timor è una grande isola dell'arcipelago della Sonda, in parte appartenente all'Olanda ed in parte al Portogallo.

Terribile esplosione in Spagna

Cartagena 21 — Un'esplosione accidentale avvenne nel castello di Sampilina ove si fabbricano i proiettili. Vi sono dieci morti e 62 feriti, fra cui il governatore.

Disastro ferroviario

Washington 21 — Un treno trasportante un reggimento di fanteria urtò contro un treno omnibus presso Chattandoga. Cinque soldati sono morti e dodici feriti.

Nubifragio a Vienna

Vienna 21 — Oggi si è scatenato sulla città un terribile nubifragio, che ha causato gravi danni. Un operaio italiano, che aveva cercato riparo sotto un ponte, fu sepolto dal terriccio franato dalla riva in seguito all'azione dell'acqua.

La guerra ispano-americana

Gli americani dànno come certa la cattura della squadra spagnuola.

Alcuni dispacci giunti da fonte americana si compiacciono già della cattura della squadra spagnuola a Sant'Jago per parte della flotta americana, come se ormai non ci fosse per l'ammiraglio Cervera più via di scampo.

A New-York si dice che la squadra americana volante agli ordini dell'ammiraglio Schley sia giunta a Cuba e si sia congiunta con la squadra dell'ammiraglio Sampson e che tutte e due le squadre blocchino a Sant'Jago le navi spagnuole delle quali sarebbe così certa la cattura.

Gli americani sono certi del fatto loro.

Essi ritengono già la guerra finita e giustificano la loro opinione affermando che la Spagna non offrirà ulteriore resistenza dopo la distruzione della sua miglior flotta.

Questa distruzione non è ancora avvenuta e l'ammiraglio Cervera non pare uomo da lasciarsi prendere con tanta facilità.

Il commercio fra la Spagna e le sue colonie

Per comprendere la tenacia e la foga patriotica con le quali la Spagna si sforza di conservare le sue colonie, giova tradurre in numeri gli scambi commerciali che si effettuano tra l'una e le altre, dai quali si vede tosto il sommo interesse per la Spagna di conservare i suoi possedimenti, che non sono precisamente colonie Eritree. Difatti le statistiche del 1895 davano:

Imp. da Cuba in Ispagna	L.	37,182,000
Esp. dalla Spagna in Cuba	»	136,261,000

Ossia circa 99 milioni in vantaggio della Spagna.

Import. da Porto-Rico	L.	30,180,000
Esport. a Porto-Rico	»	44,417,000

E anche qui con un vantaggio di circa 14 milioni.

Import. dalle Filippine	L.	24,971,000
Esport. alle Filippine	»	25,770,000

Aggiungendo a questi dati quelli dei possedimenti di minore importanza, si ottiene complessivamente.

Import. dalle colonie	L.	93,852,000
Esport. alle colonie	»	206,977,000

Ossia 113,125,000 lire in favore del commercio spagnuolo.

DANARI A PALATE

Già più di una volta ci siamo occupati dei creși americani, che, dopo aver ammassato somme incalcolabili e che ogni giorno vanno aumentando, danno al mondo lo spettacolo di ricchezze colossali, impiegate alla soddisfazione d'un lusso fondato esclusivamente sulla vanità. Questi gettano le loro figlie tra le braccia di qualche erede rovinato,

della vecchia nobiltà europea, del quale vanno a indorare il blasone; quelli svaligiano le gallerie di oggetti d'arte, e piuttosto i mercanti, e con le spoglie acquistate senza discernimento e senza gusto, caricano bastimenti interi, che vanno a portare queste meraviglie, oro ed orpello, in un ibrido miscuglio sulle rive di qualche fiume, ove meno di cent'anni fa vivevano ancora i pellirosse. Pochi pochissimi di questi favoriti della sorte, pensano di mettere i loro capitali a profitto della civiltà, dell'umanità, del progresso; bene spesso la loro sola passione è quella di divenir re di un qualche dominio di produzione, assicurandosene il monopolio, e destare l'ammirazione o l'invidia dei loro contemporanei, abbagliati dei loro successi.

E' noto il posto considerevole che ha preso da una quarantina d'anni il petrolio nel commercio dei due mondi; gli Stati Uniti e la Russia ne forniscono la parte maggiore.

Ora, l'industria del petrolio americano è quasi interamente monopolizzata dalla *Standard oil Company*, di cui è presidente John D. Rockefeller, che possiede, meno pochissime, tutte le 300 mila azioni di questa società.

Questo capitale rappresenta al corso attuale di titoli 700 milioni di franchi. Ma mr. Rockefeller, il re del petrolio, vuole essere re assoluto, e l'esistenza della Compagnia russa gli dà noia. Una lotta si impegnata allora, ma l'esito non ha punto corrisposto ai desideri dell'americano. Per la prima volta egli ha incontrato un avversario che non ha indietreggiato dinanzi a lui; è vero che quest'avversario è un re non meno potente, il barone Rothschild. Una guerra fra questi due giganti della finanza sarebbe stata eterna. Essi l'hanno compreso, e si sono divisi il mondo: a questo il monopolio all'Oriente e sull'Asia, a quello il resto.

John Rockfeller possiede un capitale di 200,000 milioni di dollari, vale a dire un miliardo di franchi, il che gli assicura una rendita annua di 60 milioni, ossia 5 milioni al mese, 205,475 franchi al giorno, 8,561 1/4 all'ora, 112 1/2 al minuto, 2 1/2 al secondo.

Secondo questo calcolo dunque vi è agli Stati Uniti un uomo che non può alzare il dito, segno corrispondente alla durata di un minuto secondo, senza guadagnare mezzo dollaro. La vita di quest'uomo, le più insignificanti sue azioni, i suoi gesti più rapidi, si trasformano in oro, e mai il mito del re Mida è stato più vero.

John D. Rockefeller, finora, non ha ambito che al *regno del petrolio*; John Jacob Astor ha fatto di più. Egli tiene nella sua mano possente tutto uno stato, il Honduras. Un giorno, i suoi occhi caddero su questa regione dell'America centrale, ed egli fece il seguente ragionamento: Queste piccole repubbliche, abbandonate a se stesse, spezzettate, sono straordinariamente ricche per chi sa trarne partito; miniere d'oro, terreno fertile, bei boschi, fauna e flora ricchissima, estesi pascoli dove il bestiame può moltiplicarsi, ma poca industria, quantunque la materia prima sia a portata della mano. Qui si presenta uno splendido avvenire, ma ci vuole un uomo per sfruttare tutte queste sorgenti di guadagno, ed io sarò l'uomo. John Jacob Astor possedeva già nel Honduras 745 acri di terreno ben coltivato. Ma era poco per un Astor, che a Nuova York possiede stabili per un valore di 500 milioni; ed egli ha comperato, comperato, fino a possedere quasi tutto il paese, un'estensione di 500,000 acri, ove le piantagioni di caffè si alternano con quelle di banani e coi boschi di legna da costruzione. Nelle condizioni attuali, questi terreni valgono 10 milioni di franchi; ma quando saranno sfruttati con tutti i mezzi, il loro valore diventerà incalcolabile, qualche cosa come 10 miliardi di franchi.

E non basta. Il sindacato, di cui Astor è il più importante interessato, è padrone delle vie ferrate del Honduras; e di un altro cespite di guadagni, molto più notevole ancora: la dogana, che garantisce al *Governo* della repubblica una rendita annua di 2 milioni e mezzo. E finalmente un'altra fonte abbondantissima di guadagno: la Banca dello Stato, le cui azioni già prosperano.

Il Honduras, grande quanto lo Stato di Nuova York, ma assai meno popolato, è il paese più ricco del mondo, e i 500,000 acri di John Jacob Astor sono traversati per tutta la lunghezza da giacimenti d'oro, d'argento e di pietre preziose. Ma, quando il doppio miliardario, come già lo chiamano i suoi compatrioti, avrà convertito il Honduras in un inesauribile corno d'abbondanza, come impiegherà poi i suoi milioni, per lasciare un solco nella storia dell'umanità? E' questo l'ultimo pensiero per lui. Il grano viene al molino, ma il molino non pensa all'uso che si fa della farina.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

La campagna bacologica. Scrivono da Gradisca, 21 maggio:

« Le sorti della campagna bacologica vanno fino ad *oggi prosperando* e promettono un successo completo. Il filugello è alla terza levata e progredisce ottimamente. Anche il prezzo della foglia di gelso è mite, per cui si nutre fiducia che la campagna, dati i prezzi che si fanno per le galette, apporterà buoni frutti per i nostri attivi coltivatori ».

Ucciso da una mosca. Ieri ebbero luogo a Plaino, frazione del *Comune di Pagnacco*, solenni funerali in onore di don Domenico Cramezzi, d'anni 65, nato ad Artegna, e da dieci anni cappellano di quella parrocchia. Don Cramazzi morì in seguito ad una puntura al collo di una mosca infetta di carbonchio, dopo un solo giorno di sofferenze.

Era un buon prete, amato dalla popolazione.

L'infanzia abbandonata. A Morozzo la bambina Drius**s**i Angela d'anni 2, eludendo la vigilanza dei genitori, si avvicinò ad un fosso pieno di acqua e cadutavi entro miseramente annegava.

— Egual sorte ebbe a Cordovado la bambina Bot Maria d'anni 2.

Fulmine incendiario. Durante l'infuriare d'un temporale un *fulmine* incendiò un mucchio di paglia esistente *sotto* il porticato della casa di Alta Antonio a Buia.

Il pronto accorrere di quegli abitanti valse a spegnere in breve l'incendio, limitando il danno, assicurato, a lire 45.

Incendio. Sere sono sviluppavasi, per causa ignota, un incendio nel negozio di pizzicagnolo di Giacomo Mattioni in Villanova (S. Giovanni di Manzano).

Il fuoco venne subito spento, però il Mattioni subì un danno di 333 lire per generi coloniali e mobili bruciati, ed il proprietario della casa, Valentino Zeffino, di 60 lire.

Ambedue i danneggiati sono assicurati.

Quelli che non pagano. Maria Del Pietro, abitante in androna della Scala n. 2 a Trieste, si recò dall'autorità di p. s. per portar querela contro un suo ex-inquilino, certo Osvaldo Del Bosco da San Quirino (Pordenone), il quale *aveva abbandonato il suo alloggio* lasciando insoluto un debito di fiorini 10.80 dovutole a titolo di pigione.

Il Del Bosco si troverebbe a Pola, dove fa lo spazzino.

Per contravvenzione alla vigilanza speciale della P. S. venne denunciato Fabio Passon di Manzano.

UDINE

(La Città e il Comune)

L'adesione dell'on. Luzzatto Riccardo al manifesto del gruppo repubblicano. Leggiamo nel *Messaggero:*

« Al manifesto del gruppo repubblicano parlamentare va aggiunta anche la firma dell'on. deputato Riccardo Luzzatto, la quale mancava allorchè fu pubblicato quel manifesto, per non esserne giunta in tempo, causa un disguido postale, la relativa adesione ».

Riduzione del dazio francese sulle carni insaccate italiane. Telegrafano da Parigi che l'*Officiel* pubblica un decreto concedente provvisoriamente alle carni insaccate importate dall'Italia il beneficio doganale minimo, cioè cinquanta franchi al quintale.

Chiamata di ufficiali di complemento. *Telegrafano da Roma* al *Secolo XIX:*

« Mi consta da sicura fonte che il Ministero della guerra ha deciso il richiamo in servizio di buon numero di ufficiali di complemento, appartenenti alle varie armi.

A tale scopo furono già impartite le necessarie istruzioni alla sezione speciale del Ministero e ai distretti, per tutte le incombenze stabilite dalla legge ».

Leva sui nati nel 1878. Come abbiamo pubblicato *nel Friuli* del 5 aprile p. p., erano stati già fissati i giorni *nei* quali doveva effettuarsi l'esame definitivo per l'arruolamento dei giovani nati nel 1878. Ora avendo il Ministero rimandato il primo giorno per detto esame al 15 luglio, anzichè al primo giugno p. v., ne viene di conseguenza che una parte degli inscritti nel distretto di Tolmezzo verranno visitati il 15 luglio, mentre l'altra parte dovrà aspettare il suo turno sinchè sieno stati visitati tutti gli inscritti degli altri distretti della provincia. L'esame per gli inscritti dei distretti di Moggio, Gemona, Tarcento, Udine e S. Daniele, verrà effettuato nei giorni già stati fissati in precedenza.

Norme per la concessione di soccorsi alle famiglie dei richiamati. Hanno diritto al soccorso la moglie ed i figli dei militari richiamati delle classi 1870, 1871, e 1872, ascritti ai carabinieri reali, della classe 1873 ascritti *alla* fanteria di linea, bersaglieri e personale permanente dei Distretti; delle *classi* 1873 e 1874 ascritti agli alpini, all'artiglieria da costa e da *fortezza* ed al genio, escluso il treno.

Non hanno diritto al soccorso la moglie ed i figli dei militari testè richiamati ed ascritti al personale ferroviario, tenuto conto che essi, nonostante il richiamo alle armi hanno continuato nelle loro abituali occupazioni, nelle stesse sedi in cui prestavano servizio e percependo gli stessi stipendi o salari che prima percepivano, di guisa che nessun danno o spostamento d'interessi è derivato alle loro famiglie dalla chiamata sotto le armi del capo.

La misura dei soccorsi è quella da noi già pubblicata.

Il soccorso verrà corrisposto dal giorno in cui il *militare* siasi presentato al distretto, alla legione od al magazzino di battaglione.

Nel caso di morte del militare richiamato, avvenuta mentre era in servizio, o nel caso che il militare ritorni in famiglia inabile al lavoro, il soccorso continuerà sino a tutto il novantesimo giorno da quello in cui il militare richiamato avrebbe dovuto far ritorno al Comune di residenza, o vi sia rientrato inabile al lavoro.

Per i militari ricoverati in Ospedali e che escano abili, il sussidio continuerà sino a tutto l'ottavo giorno della loro *uscita dall'Ospedale*.

Le famiglie alle quali il sindaco rifiutasse il *soccorso*, debbono essere avvertite che possono, volendo, ricorrere al prefetto o sottoprefetto.

Il ricorso, in carta semplice, dovrà essere presentato al sindaco, che nello stesso giorno della presentazione dovrà trasmetterlo al prefetto o sottoprefetto, indicando le ragioni per le quali ha creduto di rifiutare il soccorso.

I prefetti o sottoprefetti, assunte nel più breve tempo possibile le informazioni che riterranno opportune, decideranno inappellabilmente sul ricorso e ne daranno sollecita *comunicazione* al sindaco, che dovrà dar subito comunicazione *della decisione al ricorrente*.

Nel caso che la decisione del prefetto *o sottoprefetto* sia favorevole al ricorrente, gli si dovranno corrispondere tutti gli arretrati.

L'importo dei soccorsi pagati alle famiglie dei richiamati è a carico del bilancio del ministero della guerra.

La spesa che potesse occorrere per effettuare il pagamento dei soccorsi, sarà a carico dei Comuni.

I Comuni anticipano le somme per il pagamento dei soccorsi e ne ricevono poi pronto rimborso dal distretto militare nel cui territorio è situato il Comune.

I soccorsi saranno pagati ogni lunedì.

A proposito delle perquisizioni di Cividale. Il *Paese* è intelligente. Egli ha capito subito che la notizia data del *Friuli* in una corrispondenza da Cividale, che al tipografo Stagni era stato sequestrato anche un numero del *Paese*, non era che « un caldo augurio » oppure un « benigno avvertimento » del *Friuli*.

Invece il perquisito Alessandro Stagni è d'*opinione* che quella *notizia* fosse proprio vera, e ce lo fa sapere con una cartolina che riceviamo questa mattina. Egli scrive:

« ....Nella perquisizione fattami, seque-
« strarono appunto anche un numero
« del *Paese;* ma però, quando fui chia-
« mato nell'Ufficio del Commissario per
« firmare il Verbale, mi venne resti-
« tuito assieme agli altri giornali ed
« opuscoli.

« Il *Paese* sequestratomi era quello
« che riportava la conferenza su Ca-
« vallotti detta a Padova dall'on. Gi-
« rardini ».

Il *Paese* veda lui ora se possa essere quest'ultima circostanza che abbia determinato il sequestro. Non si sa mai! All'epoca in cui *fu* tenuta quella conferenza poteva magari piacere ai funzionari del Governo di sentir insinuare che Cavallotti era stato tratto da Macola in un agguato, ed oggi a quegli stessi funzionari può non piacer più di rileggere la medesima cosa. Mutano gli umori dei governanti da un giorno all'altro... specialmente quando c'è di mezzo una rivolta!

Il tempo che farà da domani alla fine di maggio, secondo Chiodio:

24 — Venti settentrionali con cielo a tratti sereno e a tratti nuvoloso nel mattino; temporali, piogge e coperto quasi ovunque, nel pomeriggio, specialmente in Romagna.

25 — D*i nuovo* venti aquilonari freschi e moderati, *forti* e con caligine errante per alcune ore del mattino. Una corrente australe superiore manterrà il sereno durante la giornata, lasciandolo poscia nuovamente ricoprire verso sera.

26 — Coperto minaccioso o nebbioso con seguito di tempo vario e poi sereno nel mattino; quindi tempo nuovamente nuvoloso con vento *freddo* ai nord. Temporali e piogge copiose fra l'Italia centrale, il Veneto e le stazioni occidentali.

Dal 27 al 28 — Seguono forti temporali e piogge dirette *fra* le Romagne ed il Veneto; bore con disturbi piovosi abbastanza *notevoli* nell'alta Italia e nelle isole.

(Fra il 24 ed il 27, o dopo qualche ritardo, altri leggeri terremoti nell'Italia centrale e più sensibili nella meridionale, cioè ad Avellino, Benevento, Campobasso e Napoli, estendendosi a Milazzo, Messina e Reggio Calabria. Eruzione più notevole del Vesuvio).

29 — Breve intervallo di tempo vario e quasi sereno nelle prime ore del mattino; riprende il tempo piovoso e temporalesco nel pomeriggio. Continuano le alluvioni fra il Lombardo Veneto e l'Italia centrale.

Fra *il* 30 *ed il* 31 — *Dopo* un pò di indecisione, verranno riprese e continuate, ora miti ed ora *dirotte*, le piogge; queste saranno frammiste a qualche altro breve tratto di vario e di sereno, nel pomeriggio del 31.

Il saggio di ginnastica ebbe ieri sera al « Minerva » esito brillantissimo e tutti gli esercizi eseguiti dai bravi allievi e soci riscossero caldi applausi dal numeroso pubblico. Negl'intermezzi suonò l'orchestra del Consorzio filarmonico.

Il saggio di ier sera torna veramente ad *onore dei benemeriti preposti* alla Società Udinese di Ginnastica, e *degli* egregi signori Antonio Dal Dan maestro di ginnastica e Giovanni Gualtieri maestro di scherma.

Ecco l'elenco dei premiati:

Allievi: Buracchio Guido medaglia d'argento grande; Degani Ugo idem piccola; Sbuelz Dino idem, idem; Franco Valerio idem, idem; Paretti Gino idem bronzo; Zigh's Virgilio idem, idem; Rea Guido diploma di merito; Nascimbeni Pietro idem; Rea Giovanni idem; Ardito Enrico idem.

Soci: Lattanzio Arturo medaglia argento grande; Vicario Giulio id *argento piccola*; Serafini Serafino idem argento *piccola*; Degani Augusto idem *bronzo*; Della Savia Giuseppe idem bronzo; Memoli Glauco idem bronzo; De Marzio Alessandro diploma di merito; Tonizzo Gino idem; Fantini-Masaniello idem.

Scherma: Giacomelli Guido medaglia d'argento grande; Degani Augusto idem piccola; Pellegrini Ugo idem idem; Vicario Giulio medaglia bronzo.

Il « Paese » e il Lotto. Ci scrivono:

« Il *Paese*, che si è reso benemerito della cittadinanza anticipando su tutti gli altri giornali la pubblicazione e relativo *strillamento* dei numeri del Lotto, sabato sera ce l'ha fatta grossa. Ha sbagliato due numeri su cinque! Mi dicono che questo sbaglio abbia dato luogo a delle scene gustosissime di giuocatori che credevano di aver vinto e si disponevano come la moglie di Facanapa a *brusar el pajon*, e invece domenica mattina dovettero accorgersi dell'inganno. Uno di questi non potè trattenersi dal mandare il *Paese*.... a quel paese; e un altro fu sentito esclamare: Almeno le cose del Lotto ce le conti giuste!... »

Vita militare. Negri, sottotenente del Distretto militare di Udine, è chiamato in servizio temporaneo e destinato al quarto reggimento bersaglieri.

Personale delle Prefetture. Alvis, sottoprefetto con funzioni di consigliere a Sassari, è trasferito a Udine.

Esame di concorso nella scuola macchinisti. Per l'anno scolastico 1898 99 è aperto un concorso per esame a 60 posti di alunno della prima classe della regia scuola macchinisti in Venezia.

Gli esami comincieranno a Venezia il 20 ottobre 1898.

Tombola telegrafica nazionale. A cagione delle agitazioni che si sono verificate in varie località del Regno, il Comitato ha creduto savio partito domandare il permesso di prorogare l'estrazione.

Le autorità credettero opportuno di consentire, ed in conseguenza di ciò il Comitato previene il pubblico che l'estrazione suddetta, fissata pel 22 maggio corrente, verrà irrevocabilmente effettuata il 26 giugno p. v.

Per l'acquedotto suburbano. Sappiamo che la Giunta municipale ha incaricato il sig. Ermenegildo Pietti di raccogliere le sottoscrizioni nel suburbio di quegli abitanti che vorranno introdurre l'acqua nelle loro abitazioni. A quanto ci consta, le sottoscrizioni sinora raccolte ammontano già ad un buon numero.

Tassa di Famiglia 1898. Il ruolo della tassa famiglia resterà esposto fino a tutto il 4 giugno p. v. nell'ufficio municipale, e presso l'Esattoria del Comune, per tutto l'orario d'uffici, allo scopo che ognuno possa prenderne conoscenza, e la tassa dovrà essere pagata nell'Esattoria predetta in due eguali rate coincidenti colla scadenza delle Imposte dirette dei mesi di giugno e dicembre p. v.

Mercato foglia di gelso. Molta *foglia* vedevasi al *mercato* d'oggi. La si pagava da centesimi 7 a 12 il chilogramma.

La nostalgia del carcere. *Carlo Angeli fu Angelo* d'anni 30, imbianchino, nato a Trieste, appartenente a *Cavazzo Carnico*, uscito sabato da poche ore da questo carcere giudiziario dopo avere scontato un anno di reclusione entrava nell'osteria « Alla Colomba » in via Aquileia alle 11 di mattina, e s'intrometteva in una comitiva di tedeschi offrendosi di fare l'interprete. E mangiò e bevette fino a che i tedeschi se ne andarono per fare delle spese lasciando ivi bagagli ed ombrelli. E l'amicone ghermì un ombrello di seta del valore di lire 7, nuovo fiammante, e se la squagliò. L'ostessa Colomba Cattarossi, al ritorno dei tedeschi, s'accorse del *furto* e ricorse alla questura, e non invano, perchè il maresciallo Gorrieri trovò subito il ladro; e sapete dove? Dal capo delle guardie carcerarie ove s'era recato per imbiancare una stanza!

Venne, naturalmente, rimmesso in gabbia.

Reità non provata. Quel Gergolet Antonio, noto a Udine quale agente di emigrazione, che doveva rispondere innanzi al Tribunale di Genova del reato di truffa in danno degli emigranti, venne assolto per non provata reità. Registriamo questa assoluzione avendo a suo tempo anche noi annunciato il processo in confronto del Gergolet.

Le pedate di un padrigno. Alle 9 e mezza di ieri sera venne chiamato d'urgenza il medico D'Agostini in via Zoratti n. 19 per medicare Dorigo Giuseppe d'anni 35, pittore presso la fabbrica cornici della ditta Marco Bardusco e gli riscontrò alquanto gonfio e rosso l'occhio sinistro, e la palpebra superiore ed inferiore, una escoriazione interna a metà del labbro superiore e gonfiore alla gengiva, e gonfiore pure al petto. Egli accusava inoltre dolori alla regione pubica.

Il Dorigo sarebbe stato preso a pedate dal padrigno, Chiopris Sante, d'anni 60, per questioni famigliari. Guarirà in tre giorni.

Il trio veneziano ottenne sabato sera al « Sociale » un vero successo di entusiasmo. Il Guarda, il Dini e il Guarnieri hanno dato esecuzioni mirabili dei vari pezzi del bellissimo *programma*. Il pubblico *intelligente*, che era accorso numeroso a teatro colla sicurezza di procurarsi uno squisito godimento artistico, ha applaudito calorosamente.

Teatro Minerva. La venuta di Ermete Zacconi a Udine è oramai stabilmente accertata, e precisamente per le *sere* del 1, 2 e 3 *giugno* p. v.

Questo illustre artista, tanto desiderato dal nostro pubblico, si *presenterà* in tre produzioni, due delle quali nuovissime per Udine: *Anime solitarie* e *Bartel Turasser*, del teatro tedesco. Udremo poi *I disonesti* del Rovetta, nella quale commedia, come affermano tutti i critici, il Zacconi è insuperabile.

Dell'artista e delle due nuove produzioni parleremo prossimamente: per oggi ci preme dare l'annunzio dei giorni stabiliti e delle produzioni scelte, affinchè i nostri lettori, quelli della provincia in ispecie, abbiano agio di accaparrarsi i posti, chè l'occasione di riudire lo Zacconi fra noi potrà assai difficilmente presentarsi in *seguito*.

Tribunale penale.

Udienza 21 maggio.

Mariotti Paolo Pietro fu Antonio d'anni 24, muratore da Rocchis, imputato di lesioni a danno di Buffon Giovanna, fu condannato ad anni tre di reclusione.

— De Gillia Egidio fu Osualdo farmacista di Meretto di Tomba, imputato di contravvenzione agli art. 28, 29, 30 e 69 della legge sanitaria, per non aver tenuti i veleni in armadio speciale e non applicato su tutti i recipienti, con-

tenenti veleno, la speciale indicazione, e mancando altresì la sua farmacia di alcuni medicinali indicati nella farmacopea, fu condannato alla multa di lire 540.

Vandalismo. La scorsa notte un ignoto mascalzone, per misurare le proprie forze, strappò, dalla inferriata di una finestra della casa in via Daniele Manin n. 5, due rosettoni. A quest'emulo di Ercole non starebbe male una buona lezione, potendo scoprirlo.

All'Ospedale vennero medicati: Davide Rolandi d'anni 12, operaio da Udine, per ferita lacero contusa accidentale al dito medio della mano sinistra, guaribile in giorni dodici; e Antonia Pico d'anni 40 da Udine per ferita da punta accidentale al dorso del piede sinistro, guaribile in otto giorni.

Per i buongustai.

La Latteria di Fagagna spedisce verso ordinazione *burro di centrifuga di pura crema*, fatto col latte dello stesso giorno, in gabbiolo se in quantità di cinque chili, in doppia cassetta se in quantità minore.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 15 al 21 maggio 1898.

Nascite.

Nati vivi maschi 15 femmine 7
» morti » 1 » —
Esposti » 1 » —

Totale N. 23

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Della Bianca, agricoltore, con Caterina Canciani, casalinga — Antonio Dell'Oste, meccanico, con Maddalena Del Gobbo, casalinga — Spiridione Toffolutti, selciaiolo, con Luigia Filomena Zorzutti, casalinga — Agostino Paseoli, tornitore, con Caterina Simeoni, setaiuola.

Matrimoni.

Ermenegildo De Biasi, cordaiuolo, con Corradina Celin, setaiuola — Camillo Olioli, tenente di cavalleria, con la contessa Dorotea di Colloredo, agiata — Antonio Vanutni, impiegato, con Maria Pittano, cuoca.

Morti a domicilio.

Carlo Cremese, fu Gio. Batta, d'anni 17, scolare — Dante Bortolin di Vincenzo, d'anni 8, scolaro — Cesare Pozzo fu Gio Batta, d'anni 46, macchinista ferroviario — Santa Salmini-Ferrante fu Giuseppe, d'anni 82, casalinga — nob. Giovanni Lombardini fu Antonio, d'anni 56, agente d'assicurazioni — Francesco Foni di Giovanni, d'anni 47, bandaio — Rosa Lestani-Ferrario fu Pietro, d'anni 82, agiata.

Morti nell'Ospitale civile.

Felicita Diana-Ninta Priuli fu Giovanni, d'anni 71, casalinga — Enrico Boldarino di Luigi, d'anni 26, agricoltore — Irma Mauro fu Gio Batta, d'anni 24, sarta — Francesco Zampa fu Pietro, d'anni 60, agricoltore — Biagio Caseigh di Giovanni, d'anni 41, agricoltore — Luigi Tonizzo di Antonio, d'anni 68, bracciante.

Totale N. 13
dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Salmini ved. Ferrante: Tam Giovanni lire 1.
Totero Vendramini Maria: Barei Giuseppe lire 1.
Ferrario Rosa nata Lestani: Linda Valentino segretario Pozzi neri lire 1.
Lombardini nob. Giovanni: Forster Armando lire 2.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Salmini ved. Ferrante:* Della Mora Giuseppe lire 1, Lazzatto Adele 1.
Lombardini nob. Giovanni: Della Mora Giuseppe lire 1, Grosser Fernando 2.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 - 5 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	23 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	750.9	750.8	750.9	749.6
Umido relativo	66	44	77	65
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento direzione	—	SE	NE	—
Vento velocità km.	—	1	1	—
Term. centigr.	18.4	22.2	16.6	19.8

Temperatura massima 23.3, minima 13.0
Temperatura minima all'aperto 10.0

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi intorno levante. Cielo vario.

CORTE D'ASSISE DI UDINE

Mancato omicidio.

Udienza 21 maggio.

Presidente: Vanzetti. Giudici: Dalli Zotti e Triberti. P. M. Morizzi. Difensore Driussi.

Accusato: Candotti Giov. Batt. di Pietro, d'anni 38, da Carlino.

Verdetto e sentenza.

Nell'udienza antimeridiana ebbe la parola il P. M. che sostenne l'accusa di mancato omicidio, e quindi parlò il difensore avv. Emilio Driussi, che, escludendo il mancato omicidio, in via subordinata disse doversi ritenere il Candotti colpevole di mancato ferimento, pel quale non sono chiamati i giurati ad emettere verdetto.

Nell'udienza pomeridiana, dopo il riassunto del presidente, la Corte, in base al verdetto dei giurati che ritenne colpevole Candotti Giov. Batt. di ferimento *e porto d'arma senza permesso* dell'autorità di P. S., lo condannava alla *reclusione per anni 1 e mesi 4*.

La Siberia avvelenata da una cometa

Il fenomeno singolare e di somma importanza che vogliamo riferire non è recentissimo, perchè si manifestò nel luglio del 1896; ma la inospitalità della vasta regione sulla quale fu osservato, e le notizie che lentamente si poterono raccogliere, ne hanno tardato sino ad oggi la notizia e la spiegazione.

Dal 7 al 18 luglio, adunque, tutti gli abitanti delle città siberiane si vedevano costantemente immersi durante il giorno entro un fumo denso in cui abbondava il vapor acqueo. Il sole appariva nel cielo come un disco di fuoco rosso che si poteva impunemente guardare; e gli oggetti anche di grandi dimensioni scomparivano completamente a 500 passi di distanza. Il fenomeno si presentò a Omsk, Tjumen, Tobolsk, sull'Ural, a Jshim, a Krasnoyarsk, Yenissei, Turuhansk, Jakutsk, Chita, per tutta la Siberia asiatica insomma, sopra un percorso di più di 7000 chilometri.

Siccome, oltre le apparenze, si accusava un forte odore di carbone, così ritenevasi nelle singole località che il fumo straordinario fosse dovuto a qualche gigantesco incendio di foreste, di cui tuttavia non si ebbe notizia alcuna, non ostante la incredibile estensione che avrebbe dovuto coprire. Si dovette escludere anche la ipotesi di una eruzione vulcanica.

Qual'è adunque l'origine più probabile dello straordinario fenomeno?

Intanto, per notizie raccolte dagli agricoltori, si è accertato che l'erba falciata durante la meteora ha dato un fieno avvelenato, perchè le pecore che se ne cibarono caddero a centinaia. In secondo luogo il signor Saffanoff, ricco mercante e cercatore d'oro, colto dalla meteora al piano, volle verificarne lo spessore facendo la salita di un monte di oltre 2000 metri di altezza, e non vide sminuire la densità del fumo. Per di più, dalle concordi notizie raccolte, potè concludere che tutta la Siberia fu invasa *simultaneamente* dalla meteora. Infine si osservò che il fenomeno singolare si mantenne diurno, poichè durante la notte l'atmosfera era libera e tersa.

Quest'ultima particolarità giustifica l'ipotesi che il fenomeno ha dovuto essere di natura cosmica, poichè se il fumo fosse stato di origine terrestre, esso avrebbe dovuto seguire la terra nel suo moto, e conservarsi per ciò tanto il giorno che la notte.

E' quindi probabile che la terra nel suo movimento abbia incontrata una nube cosmica, o diremo meglio sfiorata, nel suo moto attraverso lo spazio; nella qual nube si immergeva la Siberia asiatica ad ogni rotazione del pianeta.

Le dimensioni di questa nube o coda di cometa che fosse, dovettero essere enormi, poichè la terra che si muove intorno al sole con la media velocità di 29 chilom. e 1/2 al secondo vi passò da presso per sette giorni continui, e la lambì quindi per 17,836,000 chilometri. Abbiamo detto nube cosmica o coda di cometa, poichè in quella di parecchi di questi astri l'analisi spettrale ha scoperta la presenza di composti dovuti a *cianogene*, sostanza chimica velenosissima, altrimenti conosciuta sotto il nome di *acido prussico*, ai quali composti probabilmente si dovè l'avvelenamento delle pecore. Oltre le paure delle popolazioni ignoranti è forse questo l'unico danno che una cometa abbia finora arrecato al nostro pianeta.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Assegnazione in massa al domicilio coatto?

Roma 23 — Assicurasi che il Ministero dell'interno inviò una circolare a tutti i prefetti, invitandoli a voler compilare un elenco esatto di tutte le persone che parteciparono a disordini dal primo gennaio a tutt'oggi.

Tale circolare, inviata telegraficamente, raccomanda la separazione fra gli individui che furono arrestati e poscia prosciolti, e quelli che, invece, furono condannati.

Sembra che si tratti d'un invio di parecchie centinaia di persone al domicilio coatto.

Estrazioni del regio Lotto

del 21 maggio 1898.

Venezia	72	50	62	86	43
Bari	68	50	88	36	24
Firenze	23	63	82	83	88
Milano	7	11	90	18	53
Napoli	77	18	62	3	83
Palermo	6	83	47	28	57
Roma	36	59	47	58	34
Torino	8	58	78	38	79

BIBLIOTECA

Michele Lessona. **Memorie d'un vecchio professore.** « Piccola collezione Margherita ». Roma, E. Voghera editore, 1898.

E' un'operetta postuma dell'illustre scienziato italiano, dove egli ha diffuso la parte migliore e più abbondante del suo sano umorismo, ed il pittore G. G. Bruno ha dato la parte più argutamente geniale del suo vivace talento d'artista.

Lo spirito allegro del vecchio piemontese, che passò tutta la sua vita traverso alle scuole, sprizza lietamente fin dalle prime pagine, e nei ricordi del professore che rammenta la dolorosa *via crucis* degli esami, si rievocano mille e mille ricordi piacevoli nella mente del lettore, che fanno spuntare il sorriso sulle labbra e diffondono nell'anima una confortevole serenità.

Le pagine che riportano i curiosi e vivaci aneddoti fra professori e scolari, le risposte burlesche, gli incidenti d'esame.... sono d'una comicità veramente irresistibile. E pochi libri italiani, veramente, raggiungono nell'abbondanza dello spirito e nella varietà dei fatti, il livello alto di queste *memorie*.

Michele Lessona venne a mancare ai vivi proprio quando aveva promesso a un giornale di Roma la pubblicazione di questi suoi ricordi; e il giornale annunciando *la dolorosa perdita* scriveva: «... egli non è più: Michele Lessona è venuto a mancare proprio quando ci aveva promesso una serie di *sue memorie e di suoi ricordi che ognuno può immaginare di quale massimo interesse sarebbero stati...* » E sono appunto queste *Memorie d'un vecchio professore*, che, ritrovate dalla famiglia fra le carte dell'illustre defunto, ora vedono la luce nella veste smagliantemente brillante della *Piccola collezione Margherita*, per cura dell'editore Enrico Voghera di Roma: quella simpatica *Collezione Margherita* che in poco tempo ci ha dato del De Amicis e del Bersezio, del Barrili e del Mantegazza, e che, come annunzia, si prepara a darci del D'Annunzio e dello Stecchetti e di altri sommi della nostra letteratura.

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 21 maggio 1898.

Grani.

Frumento	all'ett. da lire	—.— a —.—
Granoturco	» »	11.75 a 12.50
Giallone	» »	—.— a —.—
Gialloncino	» »	—.— a —.—
Segala nuova	» »	—.— a —.—
Bastardone	» »	—.— a —.—
Lupini	» »	—.— a —.—
Cinquantino	» »	11.25 a —.—
Fagiuoli di pianura	» »	20.— a 25.—
» alpigiani	» »	28.— a 34.—

Foraggi.

Fieno dell'alta I. qual.	al quint. da lire	0.— a 0.—
Fieno dell'alta II.	» »	5.— a 6.80
Fieno della bassa I.	» »	4.— a 4.65
Fieno della bassa II.	» »	0.— a 0.—
Paglia da lettiera	» »	3.— a 4.25
Medica	» »	4.— a 6.40

I prezzi dei foraggi sono fuori dazio.

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	1.90 a 2.05
» in stanga	» »	1.70 a 1.86
Carbone di legna I qual.	» »	6.50 a 7.—
» » II »	» »	6.— a 6.25

Frutta.

Ciliege	al quintale da lire	35.— a 45.—

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	1.20 a 1.25
Galline	» »	1.00 a 1.15
Polli	» »	1.10 a 1.20
Polli d'India maschi	» »	1.05 a 1.15
» femmine	» »	1.15 a 1.20
Anitre	» »	1.— a 1.05
Oche novelle	» »	0.70 a 0.80
» a peso morto	»	0.— a 0.—

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	1.70 a 1.90
Burro del monte	» »	—.— a 0.—
Formaggio del monte	» »	0.— a 0.—
Formaggio del piano	» »	0.— a 0.—
Pomi di terra nuovi al Quintale	»	20. a 25.—
Uova alla dozzina	»	0.60 a 0.66
Formelle di scorza al cento	»	1.95 a 2.00

Bollettino della Borsa

UDINE 23 maggio 1898

	mag. 21	mag. 23
Rendita		
Ital. 5 % contanti	98.70	98.60
» fine mese detto	98.80	98.70
Detta 4 ½ ex coupons	108.30	108.¼
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.¾	99.¾
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	329.—	329.—
» 3 % Italiane ex coup.	315.—	314.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	502.—	502.—
» » » 4 ½	512.—	512.—
» 5 % Banco di Napoli	448.—	448.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	517.—	517.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons . . .	789 —	789 —
» di Udine	130 —	130.—
» Popolare Friulana	133.—	133 —
» Cooperativa Udinese . .	36.—	35.—
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1350.—	1350 —
» Veneto.	237.—	237.—
Società Tramvia di Udine . .	70 —	70.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	717.—	717.—
» » Mediterr. ex coup.	517.—	516 —
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	107 80	107.¾
Germania . . . . »	133 20	132 65
Londra . . . . »	27 93	27.88
Austria Banconote . . . »	225.½	225.—
Corone . . . . »	112.—	112.—
Napoleoni . . . . »	21.55	21.49
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	91,65	91.90

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi **a 107.80.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Solamente la

LOZIONE PERUVIANA

Preparata da ZEMPT FRÈRES

Impedisce la calvizie, conserva, sviluppa e dà vigore AI CAPELLI E BARBA

Quest'acqua è composta di soli vegetali, essenzialmente tonici. Non solo fortifica i capelli, li fa crescere e li conserva prosperi e sani ma quando previene e ferma la caduta, distrugge la forfora, dando contemporaneamente forza ai capelli. Questo prodotto non va confuso con altri che si smerciano, i quali spesso per la natura delle sostanze di cui si compongono, danneggiano i capelli, cagionandone la scolorazione e la caduta.

Attestato

Signor Zempt,

Quando dimoravo in Napoli, ho comperato nel vostro negozio una bottiglia di Lotion Peruvienne per i miei capelli che cadevano e come ho conosciuto con piacere le virtù di detta Lotione, la quale non solo ha impedito ai capelli di cadere, ma quando ha tolto le irritazioni sulla pelle che con altre preparazioni non ho ottenuto e eccomi desidero portare in America questo vostro preparato per il momento spediteme 12 bottiglie a Livorno nel mio domicilio. firmato: *Arturo Braxtere*

Diverse centinaia di attestati che conserviamo, sono la prova più evidente dell'efficacia di detta Lozione.

ZEMPT FRÈRES

Profumieri Chimici

Premiati in diverse Esposizioni con Diploma d'onore e medaglia d'oro, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

5 Galleria Principe di Napoli

34 Via Calabritto — Napoli

Si vende a Lire 1,50, 3 e 5 la bottiglia

Per spedizione in provincia centesimi 60 in più.

Si vende presso i principali profumieri, parrucchieri e farmacisti in **Udine** presso Francesco Minisini, Mercatovecchio; in **Treviso** presso Zanetti Giovanni farmacista, Via San Michele N. 3; in **Venezia** presso il dott. Zampironi farmacista, San Moisè, e Bertini e Parenzan, San Marco N. 219.

ERNIOSI volete andar in bicicletta?

Usate il **CINTO** «Fin di Secolo»

del M. Ch. Cav. Uff. **A. FERRARI**

(Regolarmente brevettato).

Senza molle, senza legacci, esercita pressione elastica, *locale, perfetta,* lasciando completa libertà dei movimenti. Insuperabile per prevenire e per guarire ernie incipienti. Il più adatto per donne e giovanetti. Nessuno degli inconvenienti dei vecchi Cinti.

Montatura semplice L. 4.75, uso aluminnio L. 5.75, vero aluminnio L. 7.00.

Inviare cartolina vaglia: Ferrari Cav. Andrea Farmacia già Cassarini, Poggiale N. 4 Bologna. Indicando destro o sinistro e misura della circonferenza del corpo, dalla quale riceveranno il Cinto franco a domicilio.

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

In **Udine** trovasi presso il parrucchiere signor **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Bicciolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Cacana a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord-tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macina, spezzagrani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti al suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Bagno Salso-Jodo-Bromato

efficacissimo surrogato al BAGNO DI MARE

Preparato già usato su larga base da privati, da collegi e dai principali Ospitali d'Italia.

Si vende in scatole, ognuna delle quali contiene la dose necessaria per un bagno. Prezzo della scatola con relativa istruzione lire 0,50.

ESTRATTO TAMARINDO

Nei disturbi di stomaco causati da indigestioni, nelle nausee, sonnolenze, gonfiori di stomaco, ecc., il nostro **Estratto di Tamarindo** riesce efficacissimo per la sua moderata azione purgante. Al flacone lire 0.60.

Prodotti della Società Farmaceutica PRETI e C. - MILANO.

In vendita presso tutte le principali farmacie.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima

Capitale { Statutario . . . L. 60,000,000 / Emesso e versato » 33,000,000

Compartimento di Genova

Sede Centrale ROMA.

Sedi Compartimentali Palermo-Genova

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1 e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica.

25 Maggio Vapore MANILLA per Rio Janeiro e Santos.

1° Giugno (Postale) Vapore SIRIO Tonnellate 6000 — Comandante Parodi.

15 Giugno (Postale) Vapore PERSEO Tonnellate 6100 — Comandante G. Piccoli.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini**.

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti toccati della Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

Botti vuote da vendere

Presso il sig. LEOPOLDO STERN, a GORIZIA, si trovano in vendita Botti vuote ungheresi di rovere della Croazia, usate, per vino bianco, dello spessore di 70 millimetri e della capacità da 20, 35 e fino a 70 ettolitri.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

Malatie "fin de siècle"

Chell personal — sentimental,
Che spess s'incontre — specie in citat,
Cun clartis, cieris — di cimitieris,
Si capiss subit — ca mal ch'al ha:
Al ul un bussul — d'Amaro glor'e (*)
Matine e sere: — no para sere,
Ma in quindis dis — sa nol' varis
Disèi bussar — al spesiar!

(*) *Del farmacista L. Sandri di Fagagna*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.**17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.20	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. *6.00	6.37	M. 7.08	7.34
M. *9.50	10.16	M. 10.33	11.—
M. 12.—	12.30	M. 14.15	14.45
M. 17.10	17.38	M. 17.58	18.23
M.*22.05	22.33	M.*22.43	23.12

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 2.15	7.38	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.57	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 14.55	17.16	M. 14.59	17.03
M. 18.29	20.32	M. 20.10	21.50

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.15	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 16.16	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.06	23.40	M.*21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	16.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	T. 19.25

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.